

## **I SINDACI DELLA LOMBARDIA**

### **RITENGONO**

che la situazione della finanza pubblica necessiti di una risposta coesa e forte da parte di tutti i soggetti istituzionali e sociali per dimostrare la solidità del “sistema Italia” e la sua capacità di assumere decisioni urgenti ed importanti

che la situazione critica e difficile che l’Italia attraversa abbia bisogno di risposte di sistema, che guardino al futuro e rispondano ad una idea di fondo di riforma istituzionale ordinata e coerente

che sia necessario che tale risposta complessiva del Paese realizzi una riforma federalista istituzionale che:

- Attui un vero riconoscimento della pari dignità istituzionale tra Stato, Regioni e Comuni come recita il titolo V della Costituzione
- diminuisca il numero dei parlamentari e superi l’attuale bicameralismo con la camera delle autonomie,
- attui una chiara definizione delle funzioni dei vari livelli istituzionali che superi ogni sovrapposizione e duplicazione di compiti che allungano tempi di realizzazione e rendono opache le responsabilità e che in questo quadro riveda funzioni e competenze delle Province che devono riguardare esclusivamente funzioni di coordinamento di area vasta e che possono essere diretta espressione dei sindaci del territorio

che il federalismo comporta una riorganizzazione e uno snellimento dello Stato in conseguenza del decentramento delle funzioni ad altri livelli istituzionali e mentre, invece, in questi anni la spesa centrale è aumentata molto più di quella delle Autonomie Locali

che il federalismo fiscale abbia valore solo se riconosce autonomia politica, gestionale ed organizzativa ai Comuni e assicura certezza di risorse legate al territorio

### **RIBADISCONO**

che i Comuni sono il comparto della P.A. che più ha contribuito al miglioramento dei conti pubblici rispettando gli obiettivi posti dalle leggi finanziarie di questi anni

che i Comuni hanno contribuito, diversamente dagli altri livelli istituzionali, al contenimento delle spese della politica con la riduzione del 20% dei Consiglieri comunali e degli assessori, e con una riduzione delle già basse indennità di sindaci, assessori e dei gettoni di presenza dei consiglieri comunali

che i Comuni in questi anni nonostante i tagli cui sono stati sottoposti hanno assicurato alle persone e alle famiglie un sostegno sociale tanto più necessario in un periodo di forte crisi sociale ed economica

che conseguenza del Patto di stabilità e dei tagli è stata la riduzione della spesa per investimenti del 30% e il blocco sempre più diffuso dei pagamenti alle imprese che aggrava la loro già difficile situazione

### **RICORDANO**

che ANCI ha definito la manovra del 2010 come iniqua perché ha caricato sui Comuni obiettivi superiori al loro peso e perché invasiva dell’autonomia dei Comuni

### **RITENGONO**

la manovra 2012 -2014 ingiusta perché ancora una volta carica sui Comuni e sulle autonomie locali un peso sproporzionato che si cumula con quello degli anni precedenti e porterà ad una ulteriore diminuzione della spesa per investimenti

che sui Comuni si scaricheranno anche le conseguenze dei tagli effettuati sulle spese dei Ministeri e delle Regioni a partire dai fondi per le politiche sociali, più che dimezzati, ponendo così di fatto a rischio servizi essenziali per i cittadini e le famiglie più in difficoltà

che la manovra proposta mette radicalmente in discussione il federalismo avviato perché non mantiene la certezza delle risorse e non rispetta l'autonomia dei Comuni

### **DENUNCIANO**

la mancata erogazione ai Comuni delle risorse del fondo di riequilibrio e della compartecipazione IVA per l'anno 2011 che sta provocando una emergenza di cassa grave con effetti imprevedibili

### **SOSTENGONO**

che l'importo della manovra non sarà mitigato dall'introduzione di premialità per i comuni virtuosi

che va condiviso il percorso per la definizione della virtuosità dei Comuni e che nulla c'entra con questa la alienazione di aziende partecipate del singolo Comune

### **SI RICONOSCONO**

nelle prese di posizione assunte da ANCI nazionale e chiedono iniziative forti che mettano al centro la dignità istituzionale dei Comuni e la loro autonomia costituzionalmente affermata

propongono alle altre ANCI regionali di promuovere per settembre, e in preparazione dell'Assemblea nazionale di Brindisi, un grande appuntamento al Nord, gli Stati generali dei Comuni in cui presentare e condividere con cittadini, forze politiche, istituzioni, forze economiche e sociali le proposte per un patto per lo sviluppo e per la riforma del paese, con al centro la dignità istituzionale e il ruolo strategico dei Comuni per lo sviluppo del territorio al di là di ogni appartenenza come ANCI Lombardia ha sempre fatto

### **CHIEDONO ALLE FORZE ECONOMICHE E SOCIALI**

di condividere l'impegno dei Comuni perché si possa attuare un nuovo patto per lo sviluppo e la crescita

### **CHIEDONO AI PARLAMENTARI LOMBARDI**

di riconoscere la autonomia istituzionale e costituzionale dei Comuni e di riconoscere il loro ruolo di soggetti attivi per lo sviluppo e per la coesione sociale

di riconoscere i risultati ottenuti dai Comuni in termini di risanamento delle finanze pubbliche e della loro disponibilità a partecipare ad ulteriori azioni di abbattimento ma solo in proporzione al peso del comparto nella P.A.

un impegno per la realizzazione di un federalismo istituzionale a partire dal superamento del bicameralismo e dall'istituzione della Camera delle Autonomie e la definizione di una Carta delle Autonomie che superi duplicazioni di interventi e sovrapposizioni di compiti e funzioni e ridisegni assetto e competenze delle Province di avviare immediatamente una verifica sullo stato di attuazione della legge delega sul federalismo fiscale, in particolare quello municipale, oggi messo in discussione dalle manovre economiche-finanziarie

di individuare da subito provvedimenti per la riduzione dei costi della politica a tutti i livelli, così come lo si è fatto per i Comuni e per l'eliminazione di enti inutili, di centri di spreco e di costo e di privilegi corporativi

la modifica degli obiettivi assegnati ai Comuni con una diminuzione degli obiettivi del Patto di Stabilità Interno

la modifica delle sue regole che preveda l'esclusione delle spese di investimento per l'edilizia scolastica, la sicurezza, l'assetto idrogeologico

la possibilità di sbloccare l'utilizzo di residui passivi per immettere risorse, già impegnate e conteggiate nei bilanci comunali, nell'economia reale

di reintegrare i fondi per il finanziamento delle politiche sociali senza i quali vengono messi radicalmente in discussione servizi essenziali per la popolazione più debole

di assicurare l'erogazione ai Comuni delle risorse del fondo di riequilibrio e della compartecipazione IVA per l'anno 2011

di eliminare, una volta concertati gli obiettivi finanziari da raggiungere, le irrazionali ed inique norme vincolistiche sul personale, lasciando all'autonomia organizzativa dei Comuni le scelte per il perseguimento di tali obiettivi

#### **CHIEDONO AI CONSIGLIERI REGIONALI**

di istituzionalizzare il patto di stabilità territoriale attraverso una legislazione dedicata

di riconoscere anche nei rapporti interni alle istituzioni regionali l'autonomia dei comuni impostando la legislazione regionale sulla base del principio di sussidiarietà verticale

di avviare un confronto con ANCI per una legge di riordino territoriale in particolare sostenendo la gestione associata dei servizi con finanziamenti adeguati e reintegrando il fondo che in questi anni si è dimezzato

di garantire un confronto sulle politiche sociali che riconosca l'autonomia di programmazione e di scelta dei Comuni attraverso la programmazione dei Piani di zona

Milano 18 luglio 2011